



ID Samira: 228197
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: RA009
 Località: Bagnacavallo
 Contenitore: Museo Civico delle Cappuccine
 Numero di catalogo generale: 00000773
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: paesaggio marino con architetture
 Autore: Lombardi Enrico

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000773	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto	
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	paesaggio marino con architetture	
SGTT	Titolo	Moloch	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna	
PVCP	Provincia	RA	
PVCC	Comune	Bagnacavallo	
PVCL	Località	Bagnacavallo	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Civico delle Cappuccine	

LDCU Denominazione spazio viabilistico Via Vittorio Veneto, 1/a

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 773

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XXI

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 2012

DTSF A 2012

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTR Riferimento all'intervento esecutore

AUTN Autore Lombardi Enrico

AUTA Dati anagrafici / estremi cronologici 1958/

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica tela/ pittura ad acrilico

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU Unità cm

MISA Altezza 50

MISL Larghezza 50

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione buono

DA DATI ANALITICI

ISR ISCRIZIONI

ISRC Classe di appartenenza documentaria

ISRP Posizione sul retro della tela

ISRI Trascrizione Lombardi 11/2012 "Moloch"

NSC Notizie storico-critiche

Pittore, scrittore e critico d'arte, Enrico Lombardi si forma all'Accademia di Belle Arti di Bologna e si dedica a una intensa attività produttiva, espositiva e teorica che si può fare iniziare con la fattiva partecipazione al gruppo Eclissi di Forlì nei primi anni Ottanta. Tra le numerose collettive si ricordano: "Prima Biennale del Mediterraneo" a Barcellona (1985); "Pitture. Il sentimento e la forma" a Treviso e Bologna (1996); "La prima Biennale della figurazione fantastica e meravigliosa" a Poppi (1997); "Sui generis" al P.A.C. di Milano (2000); "Urban landscape" al Carrousel du Louvre a Parigi (2005). Tra le esposizioni personali si segnalano quella alla Galleria Wimmer di Montpellier (1999); alla Art Bank Gallery di Londra (2005); a Ravenna (2009); a Bagnacavallo (2011); a Marina di Ravenna e Piacenza (2012); al Museo della Città di Rimini (2013); a Lugo (2014). La Galleria Forni di Bologna, la Blackheath Gallery di Londra e la Galleria Nuovospazio Artecontemporanea di Piacenza si interessano al suo lavoro come pure critici come Alessandro Riva (che lo invita a fare parte del gruppo "Italian Factory" per la nuova figurazione italiana e alle mostre "The new italian art scene" al Museo di Taipei nel 2007 e a "CrossOver" all'Arsenale di Venezia nel 2013), Vittorio Sgarbi (che lo invita alla rassegna "Arte Italiana 1968/2007. Pittura" a Milano nel 2007), Marco Goldin (che lo invita a "Pittura d'Italia" a Rimini nel 2009 e alla mostra "Attorno a Vermeer. I volti, la luce, le cose" in occasione della esposizione a Bologna delle opere del maestro olandese nel 2014), Marco Di Capua, Claudio Spadoni, Nicola Micieli e Michele Loffredo. Nel 2011 partecipa, nominato dal filosofo Carlo Sini, alla 54esima edizione della Biennale di Venezia, nel Padiglione Italia delle Corderie dell'Arsenale. Tiene relazioni e collabora per anni con il filosofo Rocco Ronchi e altri intellettuali quali: Carlo Sini, Fulvio Abbate, Umberto Fiori, Silvia Lagorio, Federico Leoni e Edoardo Albinati. Pittore singolarmente lineare, Enrico Lombardi ha eletto a suo soggetto preferito pochi temi figurativi (cipressi, pini marittimi, colline, semplici case coloniche che assomigliano a pievi di campagna, muri senza tempo e ciminiera) e ha sempre più ristretto la gamma, già inizialmente parca, dei suoi colori. A volte i suoi paesaggi sembrano restituzioni moderne, e passate al vaglio di una Metafisica riemersa da un bagno decolorante, dei nitidi panorami dell'ultimo Trecento o del primo Quattrocento italiano e a volte, invece, si scompongono liberamente nello spazio o recano le impressioni di ombre misteriose. Tra rese veristiche e improbabili accentuazioni, le sue opere, sempre più formalmente impeccabili, appaiono come indagini su

archetipi certamente inattuali che assurgono a simbolo di una lontananza e di una perdita: in una dimensione di tempo sospeso e irreale.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2017

CMPN Nome Galizzi D.